



L'esperanto

S O M M A R I O

*

Corsi di lingua Esperanto	pag. 1
Ufficio informazione	» 2
Via Tribuno	» 4
Pirate tra la Kongresaro	» 7
Recenzoj	» 8
Rassegna della Stampa Italiana	» 10
Vita Esperantista	» 11
Vita dei Gruppi	» 15
Concorso "Panropa"	» 16

N U M E R O

NUOVA SERIE
13

Notiziario Internazionale

Pubblicazione mensile di informazione sul progresso della lingua internazionale.

Notizie sull'Esperanto — Notizie per mezzo dell'Esperanto.

Abbonamento annuo lire 500. Una copia lire 100.

Richiederlo alla FEI, versando l'importo sul c-c postale 2-37768 ad essa intestato

W Shakespeare: Romeo kai Julieto - Antonio kai Kleopatro - la gajaj edzinoj de Windsor.

P. Mérimée: Colomba.

H. G. Wells: La dormanto vekiĝas - La tempomašino.

F. W. Crofts: Morto de trajno.

Collodi: Pinokjo.

D. Dickens: La vivo de Nia Sinjoro Jesuo.

Allogaj titoloj, ĉu ne? Kaj cent, kaj mil aliaj libroj estas je via dispono, el-donatai de la plej lertaj Eldonejoj en Esperanto...

.....se Vi nur urnos vin al F.E.I., kiu peros por vi la librojn...

Mendo do ĉiun libron ĝe FEI, kiu indikos al vi prezojn kaj kondiĉojn por havigi al vi la plej ravajn legajojn...

FEI - v. Saluzzo 44 — Torino, c-c postale 2-37768.

DESIDERANO CORRISPONDERE:

Dr. Leo Bachmann, Goethestr. 16 - (13) Klingenberg - Main - Germania
F.ino Rosl Bachmann, 20 anni Wilhemstr. 85 - (13) Klingenberg - Main - Germania.

F.ino Charlotte Bencke, 20 anni - Ludwigstr. 7 - (13) Klingenberg - Main - Germania.

F.ino Gertrand Uehlein, 18 anni - Wilhemstr. 63 - (13) Klingenberg - Main - Germania.

S.ro Werner Speth, 17 anni - Kirchstr. 1 b - (13) Grossheubach über Miltenberg - Germania.

S.ro Erich Wengerter, 19 anni, Rosenbergstr. 13, 1-2 - Rollfeld über Klingenberg - Main - Germania.

Yuti Imura - 97 Nisi Mikage - cho - Kannazawa - si JAPAN Cerca filatelico per cambio francobolli.

Floreal Ramos Rodriguez - C. Atlantida 10. 1. 2. - Barcellona - eta (Spagna) - scambierebbe cartoline illustrate.

Masami Tamura, Fukujuen, Koga - machi, Fukuoka - ken (Japan) - Desidera corrispondere, specialmente con T. B. - pacianto su temi diversi.

Gruppo giapponesi cerca corrispondenti italiani - Scrivere a «Japan Correspondence Club» - 10.2 - Chome, Chodo, Fuse-City, Japan.

Rudolf Malecek, Zvěřinova 1, BRNO - Cecoslovacchia - Tecnico, 26 anni, corrisponderebbe su temi diversi.

Desidera corrispondere con insegnanti preferibilmente elementari e scambiare materiale didattico il maestro Kijoshi Kameda, 26, Hamaguci-Nishi-2, Sumijoshi, OSAKA (Giappone).

L' ESPERANTO

Periodico Bimestrale d'informazioni e commenti

Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana

**Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato ai
Sigg. Provveditori agli Studi la seguente circolare:**

Prot. N. 12411 - Gab.

Roma 21 febbraio 1952

OGGETTO: CORSI di lingua Esperanto.

AI PROVVEDITORI AGLI STUDI

Questo Ministero, compreso della utilità ed interesse che possono derivare dalla conoscenza e dalla diffusione dell'Esperanto, ritiene che debba esserne favorito lo studio in quei centri, almeno, ove si trovino già elementi idonei ad impartire detto insegnamento.

Ai fini pertanto, di facilitare la conoscenza di tale lingua sussidiaria, questo Ministero non ha nulla in contrario a che vengano incoraggiate iniziative intese a promuovere lo studio dell'Esperanto, con la concessione, anche, dell'uso di aule scolastiche per la istituzione di corsi.

Si avverte con l'occasione che, per le modalità tecniche dell'insegnamento, le autorità scolastiche potranno prendere opportuni contatti con l'Istituto Italiano di Esperanto - Firenze, Via de' Neri 6, o con i rappresentanti locali di detto Centro di Studi.

Si prega le SS. LL. di voler tenere informato questo Ministero, a suo tempo, dell'esito che i suddetti corsi abbiano ottenuto.

UFFICIO INFORMAZIONE

PROGRAMMA 1952

Nel formulare le linee della nostra azione nel corrente anno la FEI si è uniformata a quelle che sono le direttive in campo internazionale dell'UEA e del **Centro de Dokumentado** diretto dal Prof. Lapenna. Tali direttive peraltro rappresentano le decisioni prese a Monaco dai direttori degli Uffici Informazione delle nazioni presenti, nella seduta ad essi riservata: decisioni ratificate dall'assemblea plenaria del congresso universale.

INDIRIZZO GENERALE

Tenuto conto che lo sforzo dell'UEA è di valorizzare il lato pratico dell'esperanto, di innalzare il livello culturale del movimento e di incrementare in tutti i modi la letteratura della lingua internazionale, compito del nostro ufficio informazione sarà di presentare all'opinione pubblica quelle notizie che possono convincere per la loro solida documentazione o illustrare il nostro movimento. Il «Notiziario Internazionale» informerà la stampa degli interessamenti e sovvenzioni ufficiali, dell'uso dell'esperanto da parte di noti organismi commerciali, industriali e turistici, documentando preferibilmente le notizie con citazioni di nomi, di personalità e di date, intervistando personalità del mondo della cultura o comunque eminenti, dando risalto principalmente alle nuove conquiste della nostra letteratura, approfittando di notizie recenti per rifare in breve le pagine migliori della storia dell'esperanto, il tutto in veste giornalistica adatta al gran pubblico. In tal modo la persona che attraverso le nostre pubblicazioni prende contatto con l'esperanto, viene a convincersi di trovarsi di fronte a un movimento organizzato in suo favore, che si è imposto nel mondo, che gode della considerazione delle autorità, che ha alle spalle una tradizione soprattutto di fronte a una lingua che come le altre lingue ha una letteratura e una evoluzione.

IN CAMPO INTERNAZIONALE

Una collaborazione internazionale si svolge con i diversi «informoficejoj» stranieri per lo scambio delle notizie e direttamente con la «gazetara ser-

vo» dell'UEA, che ha sede in Svezia, diretta da Adamson, redattore di un giornale svedese, il quale periodicamente manda notizie di interesse internazionale a tutti gli uffici stampa esperantisti. Un nuovo servizio di notevole interesse verrà inaugurato nel corrente anno dal nostro ufficio informazioni, in collaborazione con il Centro per la Documentazione. Si tratta dello scambio di articoli di interesse generale, tradotti in esperanto, con tutti i paesi del mondo. Noi sceglieremo fra gli articoli e gli studi più recenti pubblicati in Italia i più interessanti per il loro contenuto di novità e per il contributo a determinate ricerche, che dovrebbero attendere per lungo tempo le traduzioni prima di essere conosciuti all'estero, traducendoli in esperanto. In cambio di tali articoli noi otterremo dagli uffici informazioni esperantisti delle altre nazioni articoli o studi originali di largo interesse, pubblicati nei rispettivi paesi e non ancora conosciuti in Italia. Si potrà così dimostrare l'utilità e la diffusione dell'esperanto, attirando contemporaneamente l'attenzione di quegli studiosi o scrittori, che vedranno le loro opere divulgare: «Il Monitore Industriale» di Milano, e la «Gazzetta di Parma».

IN CAMPO NAZIONALE

Noi siamo convinti che nessuna azione sporadica e senza carattere di continuità possa riscuotere risultati degni di nota. Per ottenere un posto nella pubblica considerazione dobbiamo presentarci con una forma di propaganda uniforme, unitaria, ripetuta e di larghe vedute. Solo attraverso la stampa noi possiamo influire efficacemente sull'opinione pubblica.

Un importante servizio già funziona a fianco del «Notiziario Internazionale», ed è quello degli «articoli a disposizione».

In appendice sono elencati scelti articoli di autori di chiara fama o eminenti per i posti che occupano (ad es. i proff. Canuto, Privat, Lapenna, ecc.) con indicazione del titolo, la presentazione dell'autore, un breve riassuntino e l'indicazione della lunghezza dell'articolo stesso.

Gli scritti sono divisi in due parti: la prima contiene articoli sull'esperan-

to, la seconda articoli vari di letteratura, scienza, arte, ecc. tradotti dall'esperanto.

Scorrendo l'elenco le redazioni possono scegliere ciò che a loro più interessa, e, chiedendo il pezzo al Notiziario Internazionale lo riceveranno gratis a stretto giro di posta. Fra le redazioni che hanno usufruito dei 23 articoli finora messi a disposizione ricordiamo: «L'Incontro» di Torino, il «Risveglio Ossolano» di Domodossola,

«Il Monitor Industriale» di Milano e la «Gazzetta di Parma».

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

Attualmente il Notiziario Internazionale, bollettino mensile d'informazioni per la stampa, edito dall'Ufficio Informazioni della FEI, viene inviato gratuitamente a 597 indirizzi, così suddivisi: 154 giornali quotidiani o periodici, 265 giornalisti, 65 deputati, 52 associazioni culturali e sedi di partiti politici, 31 cambi con l'estero e 30 abbonati o omaggi. Al suo attivo il Notiziario Internazionale ha, nei suoi primi 10 numeri, due inchieste nazionali, per complessive dieci interviste e due numeri speciali. Una inchiesta è stata diretta nel campo scolastico, col risultato di documentare il parere favorevole all'esperanto dei Rettori delle Università di Torino, Parma, Bologna e Pisa e del Provveditore agli Studi di Mantova. Una seconda inchiesta nazionale fu lanciata in occasione del Natale ed ebbe per tema: «il problema della lingua internazionale nel pensiero religioso». Furono pubblicate interviste favorevoli all'esperanto di una alta personalità cattolica, di un pastore protestante, di un rabbino ebreo, di un esponente teosofico e del Gran Maestro della massoneria. Un numero speciale fu redatto e spedito direttamente da Monaco di Baviera, mentre al congresso di Pisa fu pure dedicato un numero particolare.

Per l'anno in corso il nostro programma è molto semplice. Secondo il calcolo dei tecnici delle pubblicità un quotidiano viene letto da 2-3 persone e un illustrato da 10-12. In tal modo i trecento ritagli dell'anno scorso furono letti da circa nove milioni di persone. Lanciando la campagna stampa per i 500 ritagli, noi contiamo di toccare nell'anno corrente quindici milioni di persone. Naturalmente la campagna stampa verrà sostenuta da una maggiore diffusione del Notiziario e dal suo miglioramento.

La stampa italiana verrà informata

delle notizie riguardanti il Congresso di Oslo mediante un numero speciale del Notiziario, redatto e spedito durante il congresso di Oslo stesso.

Per il nostro congresso nazionale di Bologna, verrà creato un ufficio stampa che **giornalmente** informerà i giornali dell'attività svolta.

Una grande inchiesta nazionale verrà lanciata sul tema: «Il problema della lingua internazionale nelle pratiche attività dell'uomo» e raccoglierà importanti interviste col mondo del commercio, dell'industria, del turismo, della magistratura, dell'arte, ecc. Presentandosi l'opportunità, potremo fare dei numeri speciali dedicati al turismo, al commercio, alla scienza, da inviare agli uffici turistici, agenzie di viaggio, Camere di Commercio, riviste tecniche, studiosi, ecc.

Le **Fakaj asocioj** che intendessero in tal modo incrementare la loro attività, si mettano in comunicazione con la FEI.

E' pure nostro desiderio portare la tiratura a mille copie, aggiungendo altri 400 indirizzi di giornalisti, ma la riuscita del nostro piano dipende in gran parte del numero degli abbonamenti che gli esperantisti sottoscriveranno.

Il nostro programma è di una chiarezza adamantina, privo di retorica, demagogia e presunzione. Abbiamo tenuto conto della realtà della vita moderna e delle esigenze del nostro secolo. Il futuro si prospetta ricco di favorevoli opportunità, grazie soprattutto all'incremento della nostra letteratura.

Ringraziamo vivamente della buona collaborazione prestata il Rag. Vidmar del Movimento Culturale Umanistico, che si è assunto l'organizzazione degli articoli, e la sezione torinese della GIE (principalmente i sigg. Fop e Grattapaglia) che dirige la stampa e la spedizione del Notiziario Internazionale.

Terminiamo con le parole di Lapenna: «Un movimento la cui via agli altri ideali è stata marcata persino dal sangue di martiri, quel movimento certamente non può perire. Ma tra il non perire e il vivere vi è differenza. E noi non vogliamo solo non perire. Noi vogliamo anche vincere definitivamente. Per raggiungere ciò si deve ancora aggiungere molto più sapere ed energia al già esistente fervore ed entusiasmo».

Gian Carlo Fighiera

VIA TRIBUNO

Pri la artikolo de M. Ruella ni ricevis multajn rimarkojn. Ni havas la honoron publikigi tiujn de eminenta esperantisto M. C. Butler, Akademiano.

Mi legis la artikolon de M. Ruella sur via p. 45 kun intereso. Mi tamen ne konsentas lian vidpunkton entute.

Laŭ mi ŝajnas, ke estas tute senutile provi uzi formojn "internacie konpreneblajn" por personoj, kiu ne niam lernis nek lernos nian lingvon. La danĝeroj estas evidentaj: (1) "internaciaj"- vortoj ofte havas tre mal-samajn signifojn (Ekzemple, *bospitalo* en unu lingvo signifas *frenezulejo*, en alia *malsanulejo*...).

Due, "internacieco" nepre signifas neregulecon, nelogikecon, haoson. Trie, per strebo al "internacieco" oni simple rekonstruas la "grandegulajn vortarojn" kiujn Zamenhof tiel genie evitis, kiam li donis Esperanton al la mondo (vidu lian leteron al Borovko). Kvare, per uzo de formo "internacia" anstataŭ Esperanta oni pli kaj pli detruas la aglutinian strukturon de Esperanto, kiu nun donas al ĝi ĝian ĉarmon kaj ĝian facilecon, kaj igas ĝin facila por la orientaj nacioj (por kiuj amaso da "internaciaj" vortoj prezentas teruran komplikacon).

Kiam s-ro Ruella protestas, ke *ej*, *etulo*, *indeco*, *ero*,... estas "ne-rekoneblaj", ĉu li pensas pri tiuj, kiuj uzas la lingvon (t. e., la Esperantistoj), por kiuj tiuj formoj estas naturaj, indiĝenaj, facilaj, kaj neeviteblaj, aŭ pri la eksteruloi, kiuj ne-niam uzas nek uzos Esperanton? Al mi ŝajnas, ke li falas en la eraron de la Occidentalistoj, kiuj supozas, ke frazo estas unuavide dive-nebla de okidenteŭropano, kiu estas

iome poliglota, tiam ilian lingvon tuj akceptos la tuta mondo. Ili ne komprenas, ke per tio ili ege mal-faciligas la lingvon por ĉiuj *aliaj homoj*, kaj detruas la facilecon, logikecon, kaj kompreneblecon de la lingvo; dum cetere la eksteruloj ne-niam lernos la "diveneblan" lingvon. Por mi, la opinio de la eksteruloj estas absolute neatentinda. La vera demando estas; ĉu tiuj formoj estas klaraj, simplaj, kompreneblaj, konformaj al la spirito de la lingvo? La respondo estas "Certe jes". Do ni uzu ilin.

La formoj kiujn li tel senpense kondamnas estas, fiktive, trezoro de la lingvo, netakseble valora. Ĉiu Esperantisto nepre kaj senpense kaj tutkompreneble ilin uzas, ĉar ili fontas el la spirito de la lingvo mem. Kaj Esperanto estas vivanta lingvo, kun propra genio, kaj ne simple strebo al formoj "internaciaj". Kaj por tiu, kiu pensas Esperante, la lingvo mem havas propran spiriton, kaj liveras proprajn formojn, kiuj mem estas unu el la belaĵoj de la lingvo.

Notu, ankaŭ, ke *ero* ne estas nur *elemento* aŭ *simptomo*, *ano* ne estas nur *membro*...

Ĉiu Esperanta "afisko" estas mem radiko. Kaj kiu aŭ kio povas mal-permesi, ke mi diru *etulino*? Ĉu eksterulo komprenas, aŭ povas diveni, estas afero absolute negrava. Se li lernos Esperanton, li tuj komprenos la vorton, kiu ŝajnos al li natura, klara, kaj bela. Kaj se li restas eksterulo, lia opinio estas senvala kaj ne-atentinda. Esperanto estas por la Esperantistoj. M. C. BUTLER

(Akademiano)

Kaj jen alia kritiko:

Mi petas la permeson iomete kontraŭdiri la leteron de S-ro Ruella aperintan en la num. 9 de «L'esperanto». Malnova estas la kutimo de la esperantistoj grumbli pri detaloj de la lingvo, kaj per letero al la gazetoj esprimi dezirojn. Mi kredas, ke tiuj leteroj al la gazetoj ne-niel influas la evoluon de la lingvo; tamen la diskutado estas utila, ĉar ĝi povas interesigi la legantojn pri la lingvaj demandoj, kai akceli pli bonan konon kaj pli bonan uzon de la lingvo.

Jam de la komenco de lia letero mi malkonsentas kun S-ro Ruella. Ne estas ĝuste diri, ke Esperanto estas konstruita sur la principio de kiel eble plej vasta internacieco de ĝiaj elementoj. S-ro Ruella ŝajne aludas al la principio de «maksimuma internacieco», kiu estas la bazo de la t. n. «naturalismaj helplin-gvoj». Sed Esperanto ne estas konstruita sur tiu bazo. Ĝiaj elementoj estas prenitaj el diversaj naciaj lin-gvoj, sed ofte ili ne estas la plej internaciaj: ilian elekton gvidis aliaj principoj, kiujn oni povas resumi en la principio de «maksimuma lernebleco», de kiu sekvas logikeco kaj simpleco. Oni povas do diri, ke la elementoj de Esperanto estas la plej oportunaj por konstrui lingvon simplan logikan, kaj ankaŭ belsonan, kvan-kam ĉi lasta kvalito ne koncernas nian nunan diskuton. La aserto, ke maksimuma internacieco estas pli grava ol tiuj ĉi kvalitoj, estas la ĉefa argumento, per kiu la anoj de la «naturalismaj» lingvoj atakas Esperanton; kaj kontraŭ ĝi jam de longe la esperantistoj efike batalas.

Unu el la punktoj, ĉe kiuj Esperanto pleje diferencas de la ordina-

re konataj naturaj lingvoj, estas la uzado de la afiksoj. En la naturaj (*fleksecaj!* N.D.R.) lingvoj la afiksoj ĝenerale ne havas propran signifon, sed estas nur modifiloj por ŝangi la signifon de la vortoj; en Esperanto ĉiu afikso havas sian propran nevarieblan signifon, kvazaŭ ĝi estus ordinara vorto; kaj la derivado de la vortoj okazas laŭ la samaj reguloj, kiel la vortkunmeto. Tiu ĉi ego de vortfarado hontraŭas la principojn de maksimuma internacieco; sed ĝi estas tiom oportuna kaj tiom utila, ke diskuto pri ĝi ne estas pensebla, ĉe Esperanto. Tial oni ne povas jugi pri la esperantaj afiksoj laŭ la vidpunkto de niaj naciaj lingvoj: oni devas konsideri ilin laŭ la bazaj principoj de Esperanto. Kaj estas tre logike, ke afikso prezentanta definitan ideon en vortkunmeto, ĝin esprimas ankaŭ kiel memstara vorto. Mi supre diris, ke la afiksoj estas kvazaŭ ordinara vortoj; sed la aŭtoro de Esperanto iris plian paĉn: la ideo, ke la afiksoj *estas* (sen «kvazaŭ) ordinara vortoj aperis jam en la «Unua libro de la lingvo Esperanto», kies represon oni povas legi en la «Fundamenta Krestomatio». Kaj ekzemploj de afiksoj uzataj kiel vortoj renkontiĝas en la Fundamento: *disigi*, *eble* troviĝas en ĝia «Universala Vortaro,,. La rajto uzi la afiksojn kiel memstarajn vortojn ne estas do elpensaĵo de facilanima verkisto, sed meditita regulo starigita de la majstro mem.

Estas memkompreneble, ke la esperantistoj ĝojis konstatante, ke la lingvo povas konduti sendepende de la lingvoj, de kiuj ĝi devenas: la lingvo kapablas evolui per si mem, do ĝi havas propran vivon, ĝi estas vivanta estaĵo, ne retorta produktajo! Kaj tiun ĉi ĝojon ne devas malpliigi la penso, ke tiu sendependeco po-

vas ŝoki ies lingvan senton : lingvo tutmonda, kies elementoj estas elektitaj el multaj diversaj fontoj, ne povas konformigi al ĉies lingva sento, ĉiu trovos en ĝi ion fremdan al siaj lingvaj kutimoj.

Memkompreneble per ĉio ĉi mi ne intencas pravigi trouzon. Ĉia trouzo estas riproĉinda; kaj tia estus la uzo de memstara afikso, kiam oni ne bezonas ĝin, t. e. por esprimi ideon ne respondentan al ĝia propra signifo. Sed mi atentigas, ke la vortoj proponitaj de s-ro Ruella ne ĉiam povas plene anstataŭi la afiksojn : ĝenerale estas rimarkinda diferenco, kaj kelkaj afiksoj neniel estas anstataueblaj kiel memstaraj vortoj : ekzemple, la du supre cititaj vortoj el la Fundamento.

Pri la tro komplike kunmetitaj vortoj mi konsentas kun s-ro Ruella. Ankaŭ mi konstatis, ke iuj verkistoj uzas pezajn, ĝenajn kunmetaĵojn; kaj ŝajnas al mi, ke ĉe tio precipe pekas la esperantistoj, kies gepatraj lingvoj havas malpi grandan kapablon kunmeti novajn vortojn ekz. la latinidaj lingvoj: itala, hispana, ktp. Evidente mankas al ni la natura sento de la kunmeto, kaj tio kaŭzas erarojn kaj misuzojn. Eĉ en la letero de s-ro Ruella mi rimarkis vortojn, kiuj ŝajnas al mi malaprobindaj, ekz. *duoncentjaro*, *ilialoke*. Estus do utila rekondi al la italaj novuloj, ke ili ne konstruu novajn kumentaĵojn, sed uzu nur tiujn, kiujn ili lernis dum la kurso aŭ legis ĉe bonaj aŭtoroj.

V. MARCONE



INTERNACIA HELPA KORO

Danaj geprofesoroj, kiel ni anocis lastfoje, organizas helpan servon por la viktimoj de la norditala inundo. Sed aliaj eksterlandaj geamikoj bonvolis helpi. Hodiau ni akcentas la gracian alsendon de dudekvin germanaj knabinej, lernantinoj de katolika lernejo en Willhelmshaven, 6. a klaso. Ilia instruistino F. ino Stein rakortis al ili la suferojn de iliaj Fratinetoj, kai la bona koro de la germanaj etulinoj pretigis grandan pakon da vestoj-kaj ankaŭ belan pupon, verd-blanke vestitan. Notinde, ke la infanoj esta tre malhavaj filinoj de senokupuloj kai eks-mili tkaptitoj. F. ino Stein havigis la tuton al la edzino de nia Prezidanto, kiu siavice donis la pakon al instruistino de Mezzano (Parma), urbeto kiu tre suferis pro la inundo. La lokaj gazetoj tre detale raportis pri la simpatia bonkora gesto de la germaninoj.



SE VI IROS AL OSLO

Se jes, Foriru unu semajnon pli frue kaj haltu en Elsinoro, Danlando, por partopreni la internaciajn feriajn Esperanto-kursojn sub auspicio de UEA. Petu senpagan prospekton de s. ro L. Friis, Ingemannsvej 9, Aabyo, Danlando. La programo antaŭvidas tre malmultekostan kunrestadon en Elsinoro, lecionojn, ekskursojn, amuzojn, de la 25.a de julio al la 1.a de Augusto.

PIRATE TRA LA KONGRESARO...

Mi maljuniĝis, kaj ŝipvojaĝo nun donas al mi kapturñigon, kvankam mi foje tre fieri staris sur ferdeko de piratſipo. Tamen, post dudek jaroj proksimume, kurage mi hisas piratan flagon, kaj veliras tra nia Pisa (ne piza!) kongreso. Kia kongreso, gekaruloj! Vere kapturiga. Sed ĝe la oficiala malfermo ja ne okazis

« ke la stomako tro plena al dio Neptun'
« donis tribute l'oferon trans la balañstrad' »

ĉar la stomako estis tro malplena. Ciuj tre konscience estis atingintaj ĝusta-tempo la kongresejon, ĉar je la 10^a kaj duono estis atendata Lia Ekscelenco la Ministro. Sed je la 12^a li ne estis ankoraŭ en la « Aula Magna », kaj kelkaj komencis impresiĝi pro tiu ĉi salono, kies nomon oni asertis tromipa: « Aula Magna estas loko, diris simpatia, nelacigebla, vere radia samidrano el Romo, kie *Nun se magna* » (1). Kaj oni aŭdis tie insiste flustri pli pri « minestra » ol pri « Ministro ». Honto!

Fine, la Ministro alvenis. Tuj niaj plej lertaj gvidantoj lin celis per siaj oratoraj sagoj; vera « tiro a Segni ». Sed iu sinjorino rimarkis, ke Hon. Segni portas kotoneron en unu orelo, kaj dum Prof. Canuto flame postulis favorojn por Esperanto, ĝi flustris: « La Ministro ne aŭdas per tiu orelo... » Mi diligente raportas: sed timas, ke supereca cenzuro de S.iно Conterno ne allasas tiujn ĉi ŝercojn. Ĉar, serioze dirate, Lia Ekscelenco montriĝis tiom afabla, tiom simpatie atenta, paciena kaj ĝentile ridetanta, ke estus vere domaĝe, se per tiaj pirataj li ofendigus. Sed Vi estas sprita kaj kompata kaj pardonema, Sinjoro Ministro, ĉu ne?

Post la parolado de Prof. Canuto, in tro ceremonia Esperantisto, kaptata de entuziasma fervoro, kisis al li la manon. « Li kredis min episkopo — diris nia eminentulo — aŭ li estis tro dankema ĉar mi finis ».

Se dimanĉon matene oni malsatis, lunden vespero oni dibocis. Jes! La feliĉuloj kiuj partoprenis komunan vespermanĝon en Tirrenia estis regalataj per tiel bongustaj vinoj, ke gajga atmosfero ĝirkauis eĉ niajn plej altajn papavojn. Tiel iliaj pensoj forigiĝis de Esperanto tiomgrade, ke, kiam unu el la malmultegaj sobruloj leviĝis kaj elegante ektostis en nia lingvo, iu estimindulo en la pli-malpli ĝeneralaj silentoj ekcriis: « Che bercia quello là »? (2). Fi, Profesora Mošto! Vi!, kiu post du horoj, impone supersutis malfeliĉan fraŭlinon per ekzamenaj demandoj!

Ĉiam teruraj aferoj, tiuj ekzamenoj! La profesoro demandas: « Kian profesion praktikis Doktoro Zamenhof? » S.iно Minnaja kompate indikas al la dronanta kandidatino siajn okulojn, kaj ŝi tuj: « La blindulo » elspiras...

Intertempe, el la dancantinoj oni estis elektanta « Miss Esperanto »; kaj afable klarigis iu fraulino al eksterlanda Kongresano: « en itala lingvo, fraŭlinon oni diras *miss* ».

Kaj la gajeco estis tiom ĝenerala, ke, je l'adiaŭo, grava Prezidanto de loka organizo, intermiksante la prezantajn vortojn pri nia vicestrino: « S.iно Conterno, professoressa », sin klinante kaj kisante ŝian manon, salutis: « Bonan nokton, Signora Contessa ».

Mi ne parolu pri ceteraj mirindajoj de tiu giganta kongreso (gi estis mem mirindaĵo); nek pri la beleco de la du svedinoj, nek pri la alteco de la nederlanda reprezentantino, nek pri la gvidlerteco de S.iо Topi (tiel dum kursoj

kiel dum ekskursoj), nek pri la blonda S.ino Maggiani, kiu lernis Esperanton en dek tagoj, kaj poste sukcese ekzameniĝis!

Aliajn samideanojn ni devas honore citi; la simpatian fraŭlinon Neva Palandri, kiun ĝi memoras ridetanta en la delikata ofico de sekretariino en la kongresejo; sinjorojn Meini kaj Frateschi, kiuj zorgis tiom amike pri la akcepto de la kongresanaro; d.ron Tosi, d.ron Mancini... kaj ni dezirus diri pliajn nomojn... sed estu ili ĝi dankataj pro ilia sindonemo.

Sufiĉu, por montri la impresegon inter la pisanoj, la vortoj de preterpasanto ĝe la bonega Hotelo Nettuno, kie logis plej multo da kongresanoj samtempe al luksaŭtomobila kineja stelaro de « Tirrenia film »: « Kiom da elegantaj veturiloj eksterlandaj! Ja loĝas tie ĝi la esperantistoj ». Se tio ne takseblas sukceso ĝe la publiko...

Jen do mia pirata raporto. S.ro Schwartz, antaŭ tiaj faktoj por propagando, ĉu vi ne emus denove kaperi? Materialo abundas. Pensu do pri S.ro La Pila, al kiu oni demandis kian turon li preferas, ĉu la Pisan, ĉu la Bolonjan, ĉu la Torinan, ĉu la Genovan haventuron... « Aventuron tute simple » li respondis.

(1) « oni ne manĝas ». Kelkaj el la ĝi tieaj vortludoj ne estas elitaligeblaj. Ne ĝiam pro maldeco (N.D.R.)

(2) « Kiamaniere li parolaĉas? »

K. T. P.



RECENZOJ

C. Lanti - *Manifesto de la Sennaciistoj*, kaj dokumentoj pri sennaciismo.

84 paĝoj - Eldono de S.A.T.
67 Avenue Gambetta - Paris 20
L. 315 bros; L. 440 tolbindita.

En la unua paĝo de la libro oni legas la sekvantajn vortojn de la Aŭtoro : "La sennaciismo ne bezonas diletantojn, sed pionirojn, kiuj klare konscias, ke ilia agado kaj laboro ne donos al ili gloron, famon iaspecajn,,.

Kaj en la letero, kiu akompanas la libron mem, oni diras ke ĝi tiu libro povas esti konsiderata, kiel la plej klara kaj plej preciza traktajo de la ideoj sociaj de la fondinto de S. A. T.

Fakte la pritrakto de la tezo

estas ekspluatata ĝisfunde, kaj ĝi celas, inter alie, porti la homaron el la senta kampo al la racia kampo.

Multaj homoj emas identigi sennaciismon kun internaciismo. Tiu ĝi estas eraro. La du vortoj ne estas samsignifaj, kaj la Aŭtoro precizigas la diferencojn, ĉar, ekzemple, la internaciismo, kontraŭe al la sennaciismo, ĝiam entenas la koncepton de nacio; t.e., ĝi ne atingas ankoraŭ la koncepton de Unuiĝintaj Ŝtatoj de la mondo. La advento de Esperanto do, sendube, helpas kaj pli helpos la verigon de tiu ĝi ideo, laŭ kiu ne ekzistus nacioj, kaj sekve ĉiuj homoj sur la tero estus samregnanoj, mondciutanoj.

Ĉe la fino de la libro oni trovas kolekton da postulatoj sociologaj (pri kiu l'Aŭtoro antaŭ ne longe pli evoluigis kaj ĝustigis sian opinion); oni trovas kolekton da pripensadoj, da aforismoj pri Esperanto, kaj kel-

kajn difinojn, inter kiuj, mi opinias, taŭgas raporti laŭtekste la difinon de sennaciismo:

Sennaciismo signifas: «kultura doktrino, kies ĉefaj celoj estas: 1) Malaperio de ĉiuj nacioj, rigardataj kiel sendependaj, suverenaj unuoj; 2) Mondmastrumado kaj racia utiligado de ĉia energio kaj materialo profite al ĉiuj homoj de nia planedo; 3) Unuecigo je ĉiuj mezuriloj kaj kalkuliloj; 4) Praktikado de sennacieca lingvo (esperanto) kun ĝia celo, ke ĝi fariĝu la sole uzata kulturlingvo. La sennacionismo signifas la venkon de l'homeco super la nacieco; ĝia realigo estus la triumfo en la homa cerbo de la racia tendenco super la mistiko senta».

Certe la ideo juĝi mondskale la popolojn ŝajnas utopia; sed kiom da

utopioj fariĝis en la estonto realecoj!

Nepre imitinda la polurita esperanta skribmaniero de la Aŭtoro. Admirinda la presa vesto de la eldono.



Ni ricevis:

“Naskiĝo de la universalista kredo”, de Rickard E. Lambert, 8-paĝa broŝureto, eld. Esperanto Book Service of America; prezo afrankite 10 cents.

“La Studento,, internacia studenta gazeto, dumonata - Eldonas E. Federacio de Danaj Alternejanoj kaj Studenta E. Klubo - Jara abonprezo: 1 dolaro Bonega presvesto, modela lingvo. Peranto por Italio prof. A. Camuffo, via B. d'Alviano 4 - IV, Trieste.



«Malgranda Gvidilo de Stirio», propeuto eldonita de Landesfremdenverkehrsamt für Steiermark (Landa Tkrisma Oficejo) — Graz (Austria).

«Stirio — Austria: hoteloj, gastejoj, pensionoj», id. Ambaù Zorgaj informoj, bedaurinde Esperanta teksto limigata al titoloj.

Tri belegaj, luksaj prospektoj pri vintrosportoj en Stirio, kun allogaj bildoj kaj ampleksa Esperanta teksto.

Petù de la supre dirita Landa Turisma Oficejo.



ANNUARIO U. E. A.

E' uscito in questi giorni, ed è già in distribuzione, l'annuario dell'Universala Esperanto Asocio, a cui la FEI fa capo. Nella sua veste tipograficamente perfetta, esso rappresenta, come sempre, la miglior fonte di informazione non solo, ma la miglior dimostrazione della prepotente vitalità del nostro movimento. Un esperantista privo di questa preziosissima pubblicazione avrà sempre una certa difficoltà a sfruttare veramente le possibilità pratiche che la lingua gli offre, e che sono, già ora, notevolissime. Nelle duecentosessantaquattro pagine, si racchiude il quadro del nostro Movimento. Vi si trovano, fra l'altro, informazioni sul Comitato dirigente

l'UEA, sulle Associazioni nazionali, sulle Associazioni specializzate collaboranti, l'Accademia, i giornali esperantisti, le Case Editrici esperantiste. Per l'esperantista singolo, la parte più interessante è però senza dubbio la raccolta degli indirizzi dei Delegati dell'UEA in oltre 60 Paesi, dai quali può ottenere gratuitamente qualunque servizio (informazioni, ricerche, dati...) in qualunque parte del mondo.

Nuove caratteristiche della pubblicazione sono, quest'anno, la sua uscita all'inizio dell'anno solare (molto prima che per gli anni passati) e l'elenco delle principali manifestazioni esperantiste.

Norvegia...? Danimarca?... Brasile?... Spagna?... Italia?... dove volete soggiornare?... Una lista di discreta lunghezza

vi avverte di tutte le possibilità di vacanze, congressi, tendopoli, raduni, eccetera, per quest'anno, in ogni parte del mondo, attuati da Enti esperantisti; talune, come quella di un soggiorno in Svezia, fruenti sovvenzioni, e perciò gratuite o semigratuite.

Il libro NON è in vendita. E, aggiungeremmo, neppure in prestito; perchè sia l'Annuario che i servizi e

i vantaggi che da esso si possono trarre sono riservati ai soci INDIVIDUALI dell'UEA; cioè a quelli che pagheranno alla sua rappresentante in Italia, la Federazione Esperantista Italiana, oltre all'ordinaria quota di associazione, L. 675 in più per l'adesione all'UEA individuale. E il c.c. postale della FEI, ormai dovreste saperlo ha il numero 2-37768...



RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Ci siamo proposti di raccogliere nel corrente anno 500 ritagli sull'esperanto, ed ecco catalogati nei nostri schédati già 200 articoli apparsi dal settembre ad oggi. Con l'avvicinarsi dei congressi di Oslo e di Bologna l'interesse della stampa sarà sempre crescente e ci permetterà certamente di raggiungere la meta prefissaci.

Ed ecco l'ultimo elenco.

ARTICOLI DI RILIEVO

Il **Giornale dell'Emilia** (Bologna 4 febbraio) e la **Gazzetta di Parma** dell'11 febbraio riferiscono con titoli su tre e due colonne l'aiuto esperantista per gli alluvionati descritto in altra parte di questo numero. Da segnalare il trittico su Zamenhof «il medico oculista che inventò l'esperanto» pubblicato con grande rilievo dalla **Prealpina** di Varese, grazie alla valente collaborazione dell'Ing. M. Simondetti.

A Trieste notiamo un articolo del **Corriere di Trieste** del 9 dicembre. In una intervista concessa al giornalista Italo Romani della **Gazzetta di Mantova**, Giovanni Papini si dichiara inaspettatamente esperantista.

A Domodossola il **Risveglio Ossola** pubblica per esteso la grande inchiesta nazionale sul problema della lingua internazionale nel pensiero religioso diffusa dal Notiziario Internazionale. A Piacenza **La Libertà** rifà in un lungo e interessante articolo la storia del movimento esperantista. Per finire dobbiamo citare uno scritto sulla propaganda turistica e l'esper-

ranto della **Provincia di Como**, firmato da Stoccoro, e un notiziario della **Prealpina** di Varese.

ALTRÉ SEGNALAZIONI

Roma (Unità Nuova, Il Popolo di Roma, Messaggero di Roma, Notiziario Turistico, Rassegna Quindicinale della Stampa, La Giustizia, la Voce Repubblicana, l'Automobile);

Milano (Corriere Lombardo, Oggi, Milano Sera, Il Calendario del Popolo); **Varese** (Luce, La Prealpina con tre articoli); **Torino** (Stampa Internazionale, Gazzetta del Popolo, L'Incontro con due articoli); **Mantova** (Gazzetta di Mantova con quattro articoli); **Bologna** (Il Giornale dell'Emilia, L'Avvenire d'Italia); **Bolzano** (Alto Adige con tre articoli); **Parma** (Gazzetta di Parma con due articoli); **Piacenza** (Libertà); **Venezia** (Minosse); **Napoli** (Il Giornale); **Vicenza** (Il Giornale di Vicenza, L'Operaio Cattolico); **Brescia** (Il Cittadino di Brescia); **Genova** (Il Nuovo Cittadino); **Como** (L'Ordine); **Padova** (Il Veneto); **Domodossola** (Il Risveglio Ossolano); **Trento** (L'Adige); **Rota di Oderzo - Treviso** (Optigerium); **Lugano** (Libera Stampa); **Pisa** (Terme Riviere).

DALLA SICILIA

L'attività della delegazione siciliana della FEI è così vasta da venire seguita a stento. Ecco gli articoli: **Catania** (Corriere di Sicilia, Corriere di Catania, La Sicilia, Giornale dell'Isola, con diversi articoli ciascuno); **Palermo** (Sicilia del Popolo); **Modica** (La Voce di Modica). **G. C. F.**

UITA ESPERANTISTA

Comunicati della F. E. I.

CAROVANA AD OSLO

Dal 2 al 9 agosto p. v. avrà luogo ad Oslo il 37.o Congresso Universale di Esperanto.

La FEI intende parteciparvi organizzando una carovana per i propri soci.

In considerazione della distanza, per cui l'uso di un torpedone richiederebbe da 5 a 6 giorni di viaggio nell'andata ed altrettanti nel ritorno, la carovana sarà effettuata in treno con partenza da Milano alle ore 15 del 30 luglio ed arrivo a Copenaghen alle ore 21 del giorno successivo. In quella città si farà una fermata di 24 ore, ed il 1.o agosto sarà dedicato alla visita di quella capitale con proprio torpedone e guida.

La sera del giorno 1-8, verso le ore 21, si partirà da Copenaghen per giungere ad Oslo alle ore 9,20 del 2 agosto.

Il viaggio di ritorno avrà inizio il 9 agosto alle ore 7,30, e si toccherà Stoccolma con una permanenza in quella città di circa 50 ore, quindi, senza fermate intermedie, si raggiungerà Milano alle ore 16 circa del giorno 13-8.

A Milano la carovana sarà sciolta.

L'importo del viaggio è di L. 67.500 ed il prezzo comprende:

- a) biglietto ferroviario di III classe per tutto il percorso;
- b) prenotazione dei posti in treno, ove possibile;
- c) pasti durante il viaggio in W.R. e nelle località di fermata (Copenaghen e Stoccolma), comprese tasse, diritti di servizio, ecc.;
- d) pernottamenti, previsti in camere a due letti, comprese tasse e diritti di servizio, a Copenaghen e Stoccolma;
- e) visite di Copenaghen in torpedone e guida, e di Stoccolma in torpedone e guida, e gita a Lake Malaren in battello;
- f) assistenza e trasporto all'arrivo e in partenza tanto a Copenaghen che a Stoccolma.

Non sono comprese le bevande.

Chi eventualmente vorrà effettuare il viaggio in II classe, dovrà corrispondere un supplemento di L. 23.500.

I supplementi per occupazione di posti in W. L. sono i seguenti (tariffe comunicateci il 22-2-1952 dalla Compagnia W. L.):

Tratta MILANO - COPENAGHEN (III classe)	L. 8.550
Tratta BASEL - COPENAGHEN (III classe)	» 6.035
Tratta STOCOLMA - COPENAGHEN	» 1.755

Il prezzo dei percorsi maggiori si può ottenere con la somma delle singole tratte, tuttavia il conteggio del percorso intero risulta leggermente ridotto in confronto della somma dei singoli tratti. La prenotazione dei posti W. L. è gravata delle spese di prenotazione (telegrammi).

I prezzi suindicati potranno essere soggetti a variazioni, a seconda delle eventuali modificazioni delle tariffe ferroviarie, e nel caso in cui i cambi dovessero subire forti alterazioni.

Come è detto sopra, l'importo suddetto non comprende la permanenza ad Oslo ed i pasti che saranno consumati colà.

Per il pernottamento in quella città la F. E. I. si servirà dell'organizzazione del Comitato del Congresso.

Quindi, secondo le comunicazioni avute dal L. K. K. i partecipanti dovranno attenersi ai seguenti prezzi:

CAMERE DI ALBERGO	Camere ad un letto Importo per 7 pernottamenti	Camere a due letti Importo individuale per 7 pernottamenti
Gruppo a)	7800—	6500—
Gruppo b)	6700—	5500—
Gruppo c)	5600—	4500—

Il L. K. K. offre anche il pernottamento in camere presso privati ai seguenti prezzi:

CAMERE PRESSO PRIVATI	Camere ad un letto Importo per 7 pernottamenti	Camere a due letti Importo individuale per 7 pernottamenti
Gruppo a)	5600—	5500—
Gruppo b)	4800—	3800—
Gruppo c)	3800—	3400—

Ogni Congressista dovrà provvedere a sua cura per il vitto. Ad Oslo esistono molti buoni ristoranti, ed i congressisti potranno prendere i loro pasti con non forte spesa. Ad ogni modo, il Comitato del Congresso sarà a disposizione dei congressisti per indicazioni e consigli.

Il L. K. K. avverte ancora che i prezzi per il pernottamento sono solo approssimativi e che perciò le eventuali piccole differenze potranno essere regolate sul posto.

L'iscrizione al Congresso può essere fatta per mezzo della FEI nella misura seguente:

	Congressista	Coniuge	Giovani non superiori agli anni 20
Fino al 31.3.952	3150—	1575—	1125—
Dopo il 31.3.952	3600—	1800—	1350—

L'importo versato negli ultimi 5 giorni di marzo dovrà essere maggiorato della differenza fra le due quote perchè l'« aliigilo » ed il relativo versamento devono pervenire all'U.E.A. entro il 31-3.

Ogni partecipante dovrà provvedersi a propria cura e spese del passaporto individuale, valevole per la Svizzera, Germania, Danimarca Svezia e Norvegia. Per la Germania occorrerà il visto consolare per il doppio transito (per l'andata e poi per il ritorno).

Nota importante. Chi non è membro individuale dell'U.E.A. (MJ. MA. MS. PATR. DM.) deve aggiungere alla quota di iscrizione la somma di L. 450 (i familiari ed i giovani in proporzione).

Per averne norma nell'organizzazione del viaggio e nella prenotazione dei posti (specie nei W. L.), la F. E. I. prega quanti vorranno aderire a questa carovana, di annunziarsi con sollecitudine, e di procedere poi al versamento dei relativi importi (viaggio e pernottamento ad Oslo) in tre rate, e cioè la prima entro aprile, la seconda entro maggio e la terza entro giugno c. a.

Per intanto si prega volersi annunziare versando l'importo della quota di iscrizione al Congresso.

Si fa presente che la suddetta è la Carovana Ufficiale organizzata dalla F.E.I. Si è a conoscenza che altre carovane sono in preparazione da parte di Gruppi e privatamente da parte di agenzie di viaggio; per tali organizzazioni, ovviamente, la F.E.I. non assume alcuna responsabilità.



CONCORSO PER LA PROPAGANDA 1952

Su proposta del Gruppo di Milano, analogamente a quanto fa annualmente la U.E.A. per le società nazionali, e con gli stessi principi di valutazione percentuale in base a *punti* relativi al valore economico delle varie categorie di soci, è indetto per l'anno sociale 1951-52 un *Concorso fra i vari Gruppi aderenti alla F. E. I.*

Il Gruppo che avrà ottenuto il maggior aumento percentuale in confronto alla quota di partenza (situazione dei soci al 1.º ottobre 1951) sarà proclamato vincitore ed avrà un diploma di benemerenza e un dono di libri per il valore di L. 5.000 messe a tale scopo a disposizione dal Presidente della F.E.I. prof. Canuto.

Il punteggio sarà il seguente: per ogni socio di gruppo giovanile punti 1; per socio ordinario punti 2; per ogni socio abbonato alla rivista aggiunta di punti 3; per socio sostenitore punti 20; per ogni abbonamento omaggio della rivista ordinato dal gruppo o da suoi soci punti 3; per ogni abbonamento al Notiziario Internazionale punti 5.

Le quote di partenza alla fine del 1951 saranno pubblicate nel prossimo numero, appena calcolate dalla segreteria, insieme ai primi risultati in base ai versamenti di questi primi mesi dell'anno.

Per i gruppi nuovi, che hanno aderito o aderiranno alla F. E. I., per la prima volta in quest'anno sociale, e cioè partenti da quota zero, sarà sorteggiato un premio fra quei gruppi che hanno superato il punteggio medio raggiunto nell'anno da tutti i gruppi di nuova formazione.

Il premio consiste in una copia del *Plena Vortaro*, messa a disposizione dal Prof. Canuto.

All'opera dunque tutti i dirigenti dei gruppi, tutti i soci animati da spirito di propaganda per ottenere la vittoria.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ASSEGNA UN DIPLOMA DI BENEMERENZA ALLA F. E. I.

Come è noto, le trasmissioni in Esperanto che avvengono da Radio Roma sono organizzate dall'Ufficio Radiodiffusioni per l'Estero sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, servizio spettacoli, stampa e turismo. Ora, detto Ufficio, ha fatto pervenire alla nostra Federazione, attraverso la RAI, un artistico diploma di benemerenza *per aver assecondato, con esemplare spirto di iniziativa, la diffusione della voce italiana nel mondo*. Siamo lieti di questo riconoscimento ufficiale, perchè l'Esperanto ha dimostrato ancora una volta la sua utilità per far conoscere a genti d'altri Paesi e d'altri linguaggi quanto si opera e quanto si pensa nella nostra Italia.

NUOVI CORSI

Come si può rilevare dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Istituto Italiano di Esperanto, la riorganizzazione di questo nostro Ente è un fatto compiuto. Quindi incombe ad ogni Gruppo e ad ogni socio isolato che apra un corso di Esperanto *l'obbligo di chiederne ad esso Istituto*. (Via de' Neri, 6 Firenze) debita autorizzazione, specificando il nome dell'insegnante e il programma del corso, giusta la tabella dei gradi pubblicata nel Regolamento dei Corsi («L'Esperanto», pag. 86, n. 11-12, comma 5). Senza tale autorizzazione, gli eventuali esami e i titoli da questi conferiti non potranno essere riconosciuti validi di né dall'Istituto né dalla Fei. Al termine del corso, l'Istituto deve ricevere una relazione informativa su di esso. I corsi, di regola, NON devono essere gratuiti, salvo autorizzazione dell'Istituto stesso (vedere il Regolamento sopra citato, comma 9).

Poichè il nostro movimento aspira al riconoscimento statale del titolo di Insegnante di Esperanto, si raccomanda vivamente a chiunque organizzi un corso di attenersi alle suddette disposizioni, perchè eventuali sondaggi da parte del Ministero abbiano a rivelare da parte nostra efficienza organizzazione e serietà.

SERVIZIO LIBRARIO

Si ricorda che tutte le pubblicazioni offerte in vendita dall'UEA si possono ottenere tramite questa Federazione, calcolandone il prezzo in lire (lire 90 per ogni scellino) e versandolo anticipatamente, maggiorato del 10% per spese postali, sul conto corrente postale 2-37768 intestato alla Federazione Esperantista Italiana - v. Saluzzo 44 - Torino.

Presso la FEI sono pure in vendita copie della Relazione del XXIII Congresso Nazionale, che possono utilmente servire per informare sul nostro movimento autorità ed Enti.

Prezzo di ogni copia L. 30.

★ ★ *

CONVEGNO A MILANO

Nel mese di Aprile prossimo avrà luogo a Milano un convegno sui problemi organizzativi del movimento esperantista-italiano, riservato ai dirigenti e responsabili dei gruppi italiani.

Il convegno è organizzato dalla Gioventù Italiana Esperantista.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1.o) Congresso Nazionale di Bologna.
- 2.o) Come si organizza un Gruppo Esperantista.
- 3.o) Congresso universale in Italia.

La data e il programma dettagliato del Convegno saranno comunicati tempestivamente. Per informazioni rivolgersi al Gruppo Esperantista Milanese — sezione giovanile — piazzale Oberdan 1 - Milano.

Avviso

Riceviamo giornalmente lettere con richiesta di informazioni, consigli, ecc. mancanti del francobollo per la risposta. Poichè ciò comporta alla nostra Federazione una spesa assai rilevante, e siccome, malgrado precedenti avvisi, si continua in tale sistema, dobbiamo avvertire che a tali lettere non sarà più data risposta, a meno che esse non rivestano un carattere di speciale importanza per il nostro movimento.

* * *

Offerte

Registriamo riconoscenti altre offerte pervenuteci negli ultimi tempi:

Mazza dott.ssa Mariuccia, Bergamo L. 200 — Monti dott. Pier Carlo, Milano 500 — Managlia Ettore, Genova 100 — Costa Antonio, Abbiategrasso 100 — Bertoletti Felice, Milano 350 — Bertolozzi Mario, Piombino 150 — Caprini Eugenio, Piombino 50 — Totale L. 1450 — Liste precedenti L. 39.510 — TOTALE L. 40.960.

Vita dei Gruppi

Firenze — In data 25 gennaio c. a., è stata costituita la Sezione Esperantisti presso il «Campeggio Club Firenze e Toscana». Delegato di tale Sezione è stato designato il Rag. Cimino.

La Presidenza del «Campeggio Club Firenze Toscana» ha messo a disposizione dei soci della «Firenze Esperanto-Asocio» i nuovi bei locali delle propria sede.

Torino — Il 4 Gennaio 1952, presso la sede del Movimento Umanistico Rinascimentale Italico, alla presenza degli aderenti e di un folto pubblico, sono stati inaugurati i corsi di lingua esperanto.

Dopo brevi parole del Responsabile dei Gruppi Esperantisti e del Segretario Generale del Movimento, il professor Giorgio Canuto svolse una conferenza sul tema: «Per intenderci al di là dei confini». L'alta parola dell'illustre oratore riscosse l'unanime approvazione dei presenti. Dopo che l'oratore ebbe risposto ad alcune domande rivoltegli dagli astanti, e dopo alcune parole dell'Avv. Vaona, Presidente della Sezione Esperantista Torinese, i corsi furono dichiarati aperti

gl eventi bellici e post-bellici, volle tentare un esperimento creando in Sicilia una Delegazione che, quale ufficio staccato della F. E. I., rinsaldasse le fila dei vecchi esperantisti e curasse una capillare propaganda nelle varie province siciliane.

Fu scelta la Sicilia appunto perché è la più distante Regione dell'Italia e perchè, in quei tristi momenti, lentamente e difficilmente vi arrivavano le direttive della F.E.I.: si era infatti nel tempestoso 1945.

L'ufficio fu affidato all'Avv. Giuseppe Stanislao Boscarino e poichè egli risiede a Ragusa, quella città fu scelta a sede della Delegazione. Ragusa ha una lunga tradizione esperantista perchè, per oltre un trentennio, il compianto Sacq Giovanni Di Giacomo, rappresentante dell'U.E.C.I., propagandò l'Esperanto, tenendo corsi e conferenze.

Su tale solco cominciò l'opera della Delegazione. Sono stati tenuti a Ragusa oltre dieci corsi serali di esperanto per studenti, professionisti, operai, e tutti hanno avuto ottimo esito.

La stampa dell'Isola è stata larga di ospitalità a tutti i comunicati della Delegazione riguardanti apertura di corsi, annunzi di congressi, pubblicazione di programmi radio etc. Anche la Radio Siciliana ha gentilmente offerto ed offre il suo valido contributo mercè le radio-diffusioni.

IL MOVIMENTO ESPERANTISTA IN SICILIA

I Dirigenti della F.E.I. cui fu affidato il difficile compito di ricostituire le forze esperantiste sconvolte da-

Alla campagna per la petizione all'ONU la Delegazione contribuì con oltre duemila schedine.

L'opera della Delegazione si estese, attraverso un lavoro paziente e tenace, a tutte le provincie; fu così che, nel maggio 1951, poté essere tenuto a Catania il primo Convegno degli Esperantisti Siciliani.

Il lavoro della delegazione ebbe lo ambito premio della presenza del Prof. Canuto e del Dr. Borione, venuti da Torino a presenziare quella prima manifestazione della rinascita esperantista in Sicilia, svolta nella Aula Magna dell'Università di Catania.

Detto convegno risvegliò l'interesse del pubblico ed oggi la Delegazione deve rispondere a moltissime lettere di persone che chiedono informazioni sull'esperanto e sul movimento esperantista.

In forte aumento sono le iscrizioni alla F.E.I.

Molti sono i soci isolati nelle città e nei paesi siciliani; ma comincia già a svilupparsi la tendenza alla formazione di gruppi.

Catania, per opera dei ferventi soci

prof. Francesco Geraci e Rag. Rosario Sgroi, è prossima ad inaugurare il suo gruppo; quel gruppo che, a suo tempo, fu creato dalla iniziativa di S. E. Pietro Rizzo, attualmente Prefetto di Perugia.

Palermo si risveglia oggi a nuova vita per l'azione fattiva ed intelligente dei soci Cav. Francesco Geluardi e dott. Lucio Sinagra.

A Messina il prof. Giuseppe Zappulla e il rag. Giulio Viti collaborano attivamente per la propaganda.

— * —

NECROLOGIA

E' mancato a Catania il padre del nostro Socio sostenitore Rosario SGROI, signor Camillo Sgroi. Le più vive condoglianze da tutti i consoci.

A Torino è improvvisamente mancata la consorte del Presidente di quel gruppo, signora Lina VAONA MENEGHETTI. La FEI porge all'attivo e benemerito Avv. Vaona, a nome di tutti i soci, l'espressione della più sentita partecipazione al suo dolore.



CONCORSI ARTISTICI DI OSLO

Abbinato ai Concorsi Artistici in occasione del Congresso Universale di Oslo, per la seconda volta dalla sua fondazione, anche nel biennio 1952-53 si svolgerà il concorso di poesia «Paneuropo» nelle seguenti lingue: Esperanto, francese, inglese, italiana, spagnola, svedese e tedesca.

Entro l'anno in corso verranno assegnati i rispettivi Lauri: Esperanto, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Spagna e Svezia, con 10.000 lire di premio ciascuno. Altri premi e menzioni sono previsti. I detti Lauri del 1952, insieme al «Lauro Esperanto 1951» assegnato durante il Congresso di Monaco a Bozidar Vancik (per «Nokto en gardenos»), a Vincenzo Mussella (per «Nokta Paso») e a William Auld (per «Annax») concorreranno all'assegnazione del premio Paneuropo di lire 100.000 che sarà aggiudicato nel 1953.

Il Lauro di poesia tradotta «Zamenhof», insieme al «Lauro Esperanto 1952», verrà assegnato durante il Congresso Universale di Oslo.

E CONCORSO "PANEUROPA,,

Sono stabilite anche lire 10.000 per il primo premio per la migliore versione in esperanto e altri premi e menzioni.

I concorrenti non potranno presentare — accompagnati da tre buoni risposta internazionali o equivalente valore in francobolli — che tre soli lavori non superanti, complessivamente, 150 versi. Ogni lirica sarà distinta da un motto o pseudonimo; nomè e indirizzo dell'autore in busta chiusa contrassegnata dal motto scelto.

Segreteria dei Concorsi: Reto Rossetti, 19 Willows Crescent, Birmingham 12 (Inghilterra).

Fondatore del Premio Paneuropo e dei Lauri è il sig. Gino Catarzi, cassetta postale 60, Treviso, a cui i vincitori saranno tenuti a consegnare copia dei loro lavori all'atto della riscossione dei premi, poichè tutte le liriche premiate e altre fra le più degne il sig. Catarzi ha in animo di pubblicare in un'antologia esperantista *(Sen Landlimo)*.

R A I**RADIO ROMA**Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA (Italia)

★ ESPERANTO - FAKO

ADRESO: Radio Roma - Esperanto - Via Veneto 56 - ROMA (Italia).

APRIL 1952

Merkredo la 2. an - La italaj urboj: Chieti en Abruzzo (Prof. Blasimme).
Vendredo la 4. an - Leonardo da Vinci, okaze de la 500.a datreveno de lia naskiĝo (Prof. Musella)

Merkredo la 4. an - La italaj komponistoj: Salvatore Cherubini (Prof. Blasimme).

Vendredo la 11. an - «Infero» Komento pri la XXXI Kanto (prof. Musella)

Merkredo la 16. an - La florenca muzika Majo (Prof. Blasimme)

Vendredo la 18. an - Itala literaturo: XIV jarcento - Giovanni Boccaccio - II.a prelego (Prof. Musella)

Merkredo la 23. an - Programo por la geknaboj: «Pinokjo» el la libro de C. Collodi - IV sceno. Traduk. M. Marchesi. La libro estas mendebla ĉe Federazione Esperantista Italiana - via Saluzzo 44 Torino (Italia).

Vendredo la 25. an - «Infero» Komento pri la XXXII Kanto (Prof. Musella).

Merkredo la 30. an - Rekonstruado en Latiumo (Prof. Blasimme).

MAJO 1952

Vendredo la 2. an - Respondoj al la geaŭskultantoj (Prof. Musella).

Merkredo la 1. an - La italaj urboj: Cremona, la naskiĝloko de la violono (Prof. Blasimme).

Vendredo la 9. an - «Infero» Komento pri la XXXIII Kanto (Prof. Musella).

Merkredo la 14. an - La italaj komponistoj: Riccardo Zandonai (Prof. Blasimme).

Vendredo la 16. an - Itala literaturo: Sankta Katarino el Siena (Prof. Musella).

Merkredo la 21. an - Fabeloj de la tuta mondo: «La ŝufaristo» kaj «Pri la rano kiu volis flugi»; (S-ro Hans Wankmüller).

Vendredo la 23. an - «Infero» Komento pri la XXXIV Kanto (Prof. Musella).

Merkredo la 28. an - Programo por la geknaboj: «Pinokjo» V. sceno.

Vendredo la 30. an - La parolarto antaŭ la publiko kaj ĉe la mikrofono (Prof. Musella).

Horindiko: (Italia horo kaj mez-Eŭropa tempo): de horo, 18,30 — al horo, 18,50.

Stacioj (mallongaj ondoj) metroj 25,21 = ke/s 11.900 — 31,35 = ke/s 9.570 — 49,42 = ke/s 6.010.

Abbonatevi per mezzo della F. E. I., versando l'importo sul suo conto corr. Postale 2-37768.

Heroldo de Esperanto L. 1500

La Praktiko L. 1.300

Esperanto (organo dell'U.E.A.) L. 1350

Scienca revuo L. 1080.

★

Sostenete il movimento esperantista italiano abbonandovi a «L'ESPERANTO» organo della Federazione Esperantista Italiana.

Abbonamento L. 200 per i soci della F.E.I. e L. 300 per i non soci.

Avete già provveduto a rinnovare la vostra iscrizione? L. 500 per i soci isolati e L. 200 per i soci di gruppo.



RADIORICEVITORI — RADIOFONOGRAFI — RADIO-
FONOREGISTRATORI A FILO — MODULAZIONE DI
FREQUENZA — RICEVITORI PER TELEVISIONE.
MAGNADYNE RADIO — VIA AVELLINO, 6
TORINO (ITALIA)

Magnadyne

LO STRADIVARIO DELLA RADIO

RADIORICEVILoj — RADIOFONOGRAFOj — FADENAJ
RADIOFONREGISTRILoj — MODULADO DE FREKVenco
RICEVILoj POR TELEVIdADO.



«L'ESPERANTO» — Via Saluzzo, 44 — TORINO

Sig. GUIDI Dott. Gianfranco

Via Nizza 11

ROMA
XXXXXXXXXX

SPEEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO IV